



ZELBIO CULT FESTIVAL

Moravia-Morante, incontri d'autore

La scrittrice Anna Folli chiude oggi la fortunata rassegna sul Lario

Simone Finotti

■ Un piccolo miracolo su «quell'altro ramo del lago di Como»: come definire altrimenti un festival che, da 11 anni, fa di un paesino di 200 anime a picco sul Lario il palcoscenico di vivaci incontri con grandi nomi di letteratura, giornalismo, teatro, arte e musica? Si chiude stasera l'edizione 2018 di *Zelbio Cult*, rassegna estiva che, quest'anno, ha registrato punte di 150 persone a evento. Non saranno i numeri di appuntamenti più blasonati, ma scusate se è poco. E poi certi successi si misurano dalla passione, e qui ce n'è da vendere. Come spiegare, sennò, le serate affollatissime con i libri andati a rubai? Un pubblico sempre molto variegato attirato dai temi affrontati e dagli autori che partecipano a titolo completamente gratuito, ripagati dalla soddisfazione di contribuire a far crescere un «gioiellino» culturale ormai noto anche

fuori dei confini lombardi. È successo con Luca Formenton, editore de *Il Saggiatore* e nipote di Alberto Mondadori, che ha presentato *Libri in casa. Due o tre cose dei Mondadori, la mia*

famiglia. O con Chiara Alessi, pronipote degli industriali Alessi e Bialetti, esperta di design, con *Le caffettiere dei miei bisnonni* (Utet). Nel frattempo Nicola Gardini, milanese docente

a Oxford, ci ha insegnato *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo* (Garzanti), e lo sceneggiatore Pino Corrias ha percorso la *Nostra incantevole Italia* (Chiarelettere). Toccanti le letture leopardiane da *Amor là nel profondo* (Salani) del poeta Roberto Mussapi. Non potevano mancare i due cantastorie lariani Davide Van De Siroos e Cecco Bellosi. E stasera (ore 21, in teatro, ingresso libero) ci sarà da emozionarsi: è la scrittrice e giornalista Anna Folli a raccontare la tormentata liaison fra Alberto Moravia e Elsa Morante, partendo dal libro *MoranteMoravia* (Neri Pozza). Davvero tanti i nomi prestigiosi che, in questi anni, sono transitati qui: fra gli

altri Sveva Casati Modignani, Alessandro Robecchi, Flavio Caroli, Philippe Daverio, Vittorio Sgarbi, Mario Botta, Stefano Boeri, Uliano Lucas, Natalia Aspesi, Mario Calabresi, Ferruccio de Bortoli e tanti altri. E pensare che tutto è nato quasi per gioco, da un gruppo di amici innamorati di Zelbio. L'anima è il giornalista Armando Besio; con lui Marco Bordoli, ad di Crai, Alberto Mascheroni e Marilena Songia, titolari di tivano.it, Pino Sorbini, sindaco di Zelbio e ad di Enervit, e la

maestra in pensione Mariadele Thahofer. «Il primo ospite è stato il poeta Roberto Piumini» ricorda quest'ultima. «Li abbiamo capito di poter realizzare qualcosa di bello». Chi semina bene ben raccoglie, e che Zelbio sia un paese di lettori lo dicono i numeri: «Undici anni fa -spiega Besio- abbiamo riaperto la biblioteca, ed è partito il festival». Oggi la biblioteca conta 308 utenti attivi su 211 abitanti. Qualcosa vorrà pur dire.



DIBATTITO

La tormentata relazione tra Alberto Moravia ed Elsa Morante al centro del libro della Folli. Se ne parlerà stasera a Zelbio Cult